



**La polizia** Le forze dell'ordine controllano i giovani manifestanti davanti alla Scala di Milano

→ **Davanti al teatro** Cariche delle forze dell'ordine, petardi, e botte contro gli studenti

→ **In piazza** I manifestanti invocano il capo dello Stato: «Presidente aiutaci, siamo disperati»

# La protesta in piazza Scala la polizia manganella

Tafferugli davanti alla Scala, dove la polizia ha caricato i collettivi studenteschi. Gli scontri sono cominciati a circa mezz'ora dall'inizio della prima, mentre dalle prime berline scendevano vip, toilette griffate e politici.

**LAURA MATTEUCCI**  
MILANO

Alla fine chi avrà applaudito a *Die Walküre* ne avrà solo avuto qualche eco nel tam tam dei lunghi intervalli dall'intreccio tra sposi gemelli, spade infisse nel tronco, dei onnipotenti e vergini guerriere. Alla fine conterà il trionfo della musica di

Wagner diretta da Daniel Barenboim, peseranno quei lunghi minuti di applauso al presidente Napolitano al suo solo ingresso in sala, e l'incontro con alcuni lavoratori dello spettacolo. Farà più riflettere la difesa della Cultura dai tagli di un governo che tanto mica se la può mangiare, fatta con la semplice lettura dell'articolo 9 della Costituzione da parte del direttore d'orchestra, prima della prima nota. I tafferugli tra forze dell'ordine e alcune decine di manifestanti fuori dalla Scala, invece, rimarranno nei titoli dei giornali e nelle dirette televisive, dureranno qualche ora e si dissolveranno. Una decina di lievi contusi, un quarto d'ora di urla, fumogeni, pe-

tardi e manganellate. E un commento del sovrintendente Stéphane Lisner: «Purtroppo sono cose che succedono in tutta Europa, perchè non c'è dialogo».

## LA TORRE DI CARTAPESTA

La piazza delle rappresentazioni si anima nel pomeriggio già prima delle tre. È allora che iniziano a prendere posto, pedine sulla scacchiera del 7 dicembre d'Italia, i primi protagonisti del giorno della Prima alla Scala. Quelli che rimarranno fuori, ovviamente, fuori dal teatro e pure al di là delle transenne, vestiti come sempre a prendersi la pioggia e il freddo pungente, mica quelli che, prima delle cinque, entreranno alla spicciolata cercando di aggirare le pozzanghere tra tacchi a spillo e galanterie. In faccia alla Scala i simboli della protesta ci sono tutti: da un lato è stata montata una torre di cartapesta, che evoca quelle di Milano e di Brescia, dove sono rimasti appesi per giorni i migranti che chiedono leggi più umane. Stavolta sulla torre sale anche un trombettista della Scala: concerto improvvisato, repertorio completo - inno di Mameli, *Bella ciao*, *l'Internazionale*. Sguardo più in là: i cartelli della manifestazione Cgil anti-tagli alla cultura, che ha raccolto solidarietà e partecipazione tra molti teatri d'Italia, dal Maggio Fiorentino al Petruzzelli di Bari al Carlo Felice. «Hanno tagliato il Fondo unico per lo spettacolo del 36,6%, 266 milioni, in Europa non lo

## In sala



## Giorgio Napolitano

«Sono qui a rendere omaggio alla grande tradizione del teatro italiano che la Scala rappresenta», ha detto ieri il presidente della Repubblica. Giorgio Napolitano ha anche applaudito l'intervento di Daniel Barenboim che ha espresso preoccupazione per il futuro della cultura nel nostro Paese